

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA
MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2024 DAI SOGGETTI CHE
OPERANO NEL SETTORE DEI SERVIZI POSTALI

1. Introduzione

L'Autorità, in virtù dei compiti attribuiti con il decreto-legge n. 201/2011 (art. 21, comma 13), convertito dalla legge n. 214/2011 e riconducibili alle previsioni contenute nel d.lgs. n. 261/1999, svolgerà nel 2024 attività in materia di: regolazione dei mercati postali, disciplina dei livelli di qualità e delle caratteristiche del servizio postale universale, accesso alla rete postale e relativi servizi, determinazione delle tariffe dei settori regolamentati e promozione della concorrenza nei mercati postali, monitoraggio, controllo e verifica del rispetto di standard di qualità del servizio postale universale, vigilanza sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale e su quelli derivanti da licenze ed autorizzazioni, con particolare riferimento alle condizioni generali della fornitura dei servizi postali, analisi e monitoraggio dei mercati postali, partecipazione ai lavori e alle attività dell'Unione europea e internazionali.

Le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2024 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che operano nel settore dei servizi postali, ai sensi della legge n. 266/2005.

L'entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l'applicazione dell'aliquota contributiva, fissata dall'Autorità per l'anno 2024, ai ricavi conseguiti dalle imprese nei mercati dei servizi postali. Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l'Autorità stima nell'anno 2024 per l'esercizio delle competenze ad essa attribuite nel settore e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore dei servizi postali (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in materia di servizi postali (par. 2);
- b) le attività in programma nell'anno 2024 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2024 delle attività di regolazione del settore (par. 4);
- d) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l'aliquota contributiva per l'anno 2024 (par. 6).

2. Le competenze attribuite dal legislatore all’Autorità in materia di servizi postali

L’insieme delle competenze attribuite all’Autorità nel settore dei servizi postali risulta definito – oltreché dalle relative previsioni istitutive di cui alle leggi 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261 recante “*Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio*” nonché da una serie di disposizioni normative, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Direttiva n. 97/67/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 1997 concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e il miglioramento della qualità del servizio;
- Direttiva n. 2008/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008 che modifica la direttiva n. 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari;
- Regolamento (UE) 2018/644 del 18 aprile 2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai servizi di consegna transfrontaliera dei pacchi;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1263 della Commissione, relativo ai moduli per la trasmissione delle informazioni da parte dei fornitori di servizi di consegna dei pacchi a norma del regolamento (UE) 2018/644 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Decisione della Commissione europea 10 agosto 2010 “*Istituzione del gruppo dei regolatori europei per i servizi postali*”;

Disciplina nazionale

- Legge 5 agosto 2022, n. 118, recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*”.
- Legge 4 agosto 2017, n. 124, recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*” (art. 1, commi 57 e 58);
- Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante “*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*”;
- Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante “*Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici*” (art. 21, commi 13 e 14);
- Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, recante “*Attuazione della direttiva 2008/6/CE che modifica la direttiva 97/67/CE per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità*”;
- Legge 18 giugno 2009, n. 69, recante “*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*”;

- Legge 23 novembre 2005, n. 266, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*”;
- Legge 7 giugno 2000, n. 150, recante “*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*”;
- Decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, recante “*Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio*”;

3. Le attività dell’Autorità nell’anno 2024 concernenti il settore dei servizi postali

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2024 con riferimento al settore dei servizi postali sono di seguito illustrate sulla base delle seguenti macro-aree:

- 1) Regolazione a tutela della concorrenza e del servizio universale postale;
- 2) Vigilanza e controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi postali.

Macro Area 1: “Regolazione a tutela della concorrenza e del servizio universale postale”:

- verifica del costo netto del servizio universale 2020-2021 (art. 3, commi 13 e 14, d.lgs. n. 261/99 come modificato dal d.lgs. n. 58/2011);
- approvazione dell’OIR di Poste Italiane del 2025 (art. 2, comma 4 *lett. a) e d)*, d.lgs. n. 261/99 come modificato dal d.lgs. n. 58/2011);
- modifica della delibera n. 129/15/CONS, recante “*Approvazione del Regolamento in materia di titoli abilitativi per l’offerta al pubblico di servizi postali*” (d.lgs. 22 luglio 1999 n. 261, art. 5, comma 4 e art. 6, commi 2 e 3);
- condizioni giuridiche ed economiche di restituzione degli invii affidati ad operatori postali e rinvenuti nella rete di operatori concorrenti – revisione delibere nn. 621/15/CONS e 553/18/CONS;
- parere al Ministero sul contratto di programma tra il MIMIT e Poste Italiane per il periodo 2025-2029.

Macro Area 2: “Vigilanza e controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi postali”:

- attività ispettive tese a verificare il rispetto degli obblighi della disciplina primaria e regolamentare vigenti in materia di servizi postali (corrispondenza e pacchi), anche avvalendosi della collaborazione della Guardia di finanza e della Polizia postale e delle comunicazioni, secondo convenzioni a tale scopo previste;
- controlli periodici per la verifica del rispetto degli obblighi imposti ai titolari di licenza individuale o di autorizzazione generale;
- gestione delle segnalazioni, ai sensi del Regolamento sulle procedure sanzionatorie, pervenute dagli utenti e dalle Associazioni di consumatori circa l’esistenza sia di soggetti che presumibilmente svolgono attività postale senza titolo abilitativo (cd.



attività postale abusiva), sia inadempienti al rispetto degli obblighi in materia di adozione delle carte dei servizi;

- svolgimento di attività ispettive, anche d'ufficio, alla luce della valutazione aggregata fatta sulle segnalazioni pervenute dai cittadini a mezzo della vigente modulistica ("Modello P");
- vigilanza sul servizio di notifiche degli atti giudiziari accertando il corretto adempimento degli obblighi incombenti sugli operatori abilitati a svolgere tale servizio;
- monitoraggio della qualità dei servizi offerti dal Fornitore del servizio universale, così come disposto dal d.lgs. n. 261/1999, art. 12, comma 4;
- risoluzione delle controversie ex delibera n. 184/13/CONS;
- risoluzione delle controversie tra gli operatori, ai sensi della delibera n. 553/18/CONS e della delibera n. 171/22/CONS;
- supporto e coordinamento dei Corecom per l'attività delegata relativa alla tenuta del ROC.

Le attività programmate per il 2024 in materia di servizi postali comprendono, trasversali alle due macroaree sopra descritte, altresì le attività, anche di rilievo internazionale, di:

- raccolta dati del mercato postale per Osservatorio delle comunicazioni e reportistica (art. 2, comma 4 *lett. g*), d.lgs. n. 261/99 come modificato dal d.lgs. n. 58/2011);
- gestione di una banca dati degli operatori postali (legge 5 agosto 2022, n. 118, "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021", art. 25);
- predisposizione Relazione Annuale 2024 per la parte relativa al mercato italiano dei servizi postali;
- gestione dei contenziosi in materia di servizi postali;
- gestione delle richieste di informazioni e di assistenza in relazione a: regolamentazione dei servizi postali a tutela degli utenti, modelli di denuncia, procedimenti contenziosi, adempimenti degli operatori postali relativamente al Contributo e al Registro degli operatori;
- produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, *focus*, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*. Output attesi: Focus bilanci, predisposizione reportistica internazionale e fornitura dati a istituzioni italiane, rapporti di ricerca;
- studi economico-statistici;
- gestione della biblioteca e cura delle banche dati per l'analisi statistica ai fini della produzione di bollettini, osservatori, ecc.
- relazione sullo stato di attuazione dell'AIR e della VIR nel 2023;
- partecipazione ai gruppi di lavoro dell'ERGP (Gruppo Europeo dei Regolatori postali) (art. 2, comma 4 *lett. b*), d.lgs. n. 261/99 come modificato dal d.lgs. n. 58/2011);
- partecipazione tecnica alle 2 riunioni plenarie annuali del Contact Network;
- partecipazione alle 2 riunioni plenarie annuali dell'ERGP;
- contributo tecnico al *Work Programme 2025*;



- supporto alle ANR/Istituzioni europee sui temi disciplinati dal quadro normativo settoriale, anche ai fini dell'analisi delle iniziative legislative che riguardano il settore postale;
- partecipazione, ai sensi della Direttiva n. 97/67/CE, alle riunioni del *Postal Directive Committee* (PDC) in delegazione con il Ministero competente;
- assistenza tecnica al Ministero competente per la partecipazione ai lavori dell'Unione postale universale (UPU);
- attività di supporto alle ANR/Istituzioni europee sui temi disciplinati dal quadro normativo settoriale.

4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2024 delle attività di regolazione del settore dei servizi postali

Le attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche prevista per l'anno 2024 (cfr. par. 3) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi postali, nonché dalla Direzione studi, ricerche e statistiche, dal Servizio rapporti con l'U.E. e attività internazionale, dall'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo e dall'Ufficio *Contact Center* e relazioni con il pubblico del Segretariato Generale, nonché parte del Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. “*core*”) e che saranno impiegate nel 2024 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore dei servizi postali sono stimate in 27,5 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle attività relative al settore dei servizi postali assorbirà nell'anno 2024, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività “*plurisettoriale*”, cd. “*non core*”)¹ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di servizi postali.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di servizi postali (27,5 FTE) e della relativa incidenza rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei settori (oltre a servizi postali, comunicazioni elettroniche, *media* e servizi digitali), le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore dei servizi postali sono stimate in 16,9 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2024 all'esercizio delle competenze in materia di servizi postali sono stimate in 44,4 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2024, il costo medio complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento

¹ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili al: personale di Staff del Consiglio, Segretariato Generale, Servizio sistema dei controlli interni, parte del Servizio Giuridico, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio risorse umane, Servizio affari generali e contratti.

dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 250 mila euro.²

In ragione di tale valorizzazione, pertanto, l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere per l'impiego delle sopra richiamate unità di personale destinate alla realizzazione delle attività per il settore dei servizi postali risulta pari a 11,122 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per gli oneri economici connessi al finanziamento, per l'anno 2024, delle attività che saranno svolte dai *Corecom* con riferimento all'obbligo di iscrizioni degli operatori dei servizi postali al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) il cui valore è stimato in circa 166 mila euro.

Conseguentemente, considerando eventuali spese dirette per beni e servizi, le spese che saranno sostenute nel 2024 per lo svolgimento delle attività programmate al fine di svolgere i compiti di regolazione del settore dei servizi postali (cfr. par. 3) sono stimate complessivamente pari a 11,287 milioni di euro (cfr. tabella 1).

Tabella 1 – Servizi postali: articolazione per macro aree di attività delle risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl).

	FTE "core"	FTE "non core"	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
SP 1 -Regolazione a tutela della concorrenza e del servizio universale postale	8,9	5,5	14,4	3.603		3.603
SP 2 - Vigilanza e controllo dei mercati a tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi postali	13,6	8,4	22,0	5.512	166	5.678
SP-1/2	5,0	3,0	8,0	2.007		2.007
TOTALE	27,5	16,9	44,4	11.122	166	11.287

² Il valore di 250 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2024, pari complessivamente a 93,26 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 1,47 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell'Autorità.

Al valore così determinato, pari a 91,80 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 6,43 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente relative all'esercizio delle competenze delle attività di regolazione, vigilanza e controllo dei diversi ambiti settoriali di competenza e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 85,37 milioni di euro (= 91,80 mln - 6,43 mln) – è stato diviso per il numero delle risorse umane, espresse in termini di FTE complessive che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2024, pari a 341 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 250 mila euro.

5. La base imponibile stimata per il contributo 2024 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi postali

La base imponibile del contributo 2024 è data dai ricavi derivanti dalla fornitura dei servizi postali realizzati dai soggetti titolari di licenza individuale e/o autorizzazione generale ai sensi degli art. 5 e 6 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, come risultanti dalla voce A1 del conto economico (ricavi delle vendite e delle prestazioni) – o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali – dell’ultimo bilancio approvato prima dell’adozione della presente delibera, che corrisponde all’esercizio contabile 2022.

Tali ricavi comprendono i ricavi derivanti da attività postali che rientrano nel campo di applicazione del servizio universale - conseguiti dal fornitore del servizio postale universale e dai soggetti dotati di licenza individuale (art. 5 d.lgs. 261/99) – nonché i ricavi derivanti da altre attività postali e di corriere, che non rientrano nel campo di applicazione del servizio universale – conseguiti da soggetti dotati di autorizzazione generale (art. 6, d.lgs. n. 261/99).

Tali ricavi sono stimati per l’anno 2022 (base di calcolo del contributo 2024), sulla base dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio e del gettito contributivo 2023, opportunamente attualizzato in base al tasso di variazione dei ricavi registrato tra il 2021 e il 2022, come registrato nella Relazione annuale sulle attività svolte e i programmi di lavoro dell’Autorità, presentata al Parlamento nell’anno 2023.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa 7,75 miliardi di euro.

6. L’aliquota contributiva del contributo 2024 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi postali

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in 11,287 mln di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore sono stimati in circa 7,75 miliardi di euro (cfr. paragrafo 5).

Dal suddetto rapporto deriva un’aliquota contributiva pari all’1,5 per mille dei ricavi realizzati nel settore dei servizi postali.

Tale valore è compatibile con l’art. 1, comma 66, secondo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l’Autorità può fissare l’entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.